

TRIO ČAJKOVSKIJ

Pavel Vernikov violino
Alexander Chaushian violoncello
Konstantin Bogino pianoforte

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ (1840 – 1893)

5 Pezzi da *Le stagioni op. 37 a*

(trascrizione di Alexander Goedicke)

- *Marzo: Canzone dell'allodola*
- *Aprile: Il bucaneve*
- *Maggio: Notte di maggio*
- *Giugno: Barcarola*
- *Agosto: La messe*

ANTON GRIGOREVIČ RUBINŠTEJN (1829 – 1894)

Trio n. 3 op. 52

- *Allegro*
- *Adagio*
- *Presto*
- *Allegro appassionato*

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Trio op. 50

- Pezzo elegiaco, Moderato assai – Allegro giusto
- Tema con variazioni. Andante con moto
- Var. I – Var. II: Più mosso – Var. III: Allegro moderato – Var. IV: L'istesso tempo – Var. V: L'istesso tempo – Var. VI: Tempo di Valse – Var. VII: Allegro moderato – Var. VIII: Fuga. Allegro moderato – Var. IX: Andante flebile, ma non tanto – Var. X: Tempo di mazurka – Var. XI: Moderato – Variazione finale e coda. Allegretto risoluto e con fuoco. Andante con moto. Lugubre*

Gli interpreti

Considerato un punto di riferimento nel panorama internazionale della musica da camera, il **Trio Čajkovskij** nasce a Mosca nel 1975 dall'incontro artistico di Pavel Vernikov, Konstantin Bogino e Anatoly Liberman. Nel 2009 il violoncellista Alexander Chaushian è stato invitato quale successore di Liberman.

Nei primi anni di attività il Trio ha suonato nei maggiori centri di Francia, Italia, Giappone, Stati Uniti e Canada e nel 1979 si è stabilito in Europa. Numerosi sono stati i premi ottenuti ai concorsi internazionali, tra i quali il Concorso Internazionale Vittorio Gui di Firenze (1979) e il Concorso Internazionale G. B. Viotti di Vercelli (1991).

Tra le numerose sale in cui ha suonato figurano Wigmore Hall di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Salle Gaveau e Musée d'Orsay di Parigi, Herkulessaal di Monaco, Carnegie Hall e Lincoln Centre di New York, Concertgebouw di Amsterdam, Art Centre di Seoul, Conservatorio di Mosca e St. Petersburg Philharmonic. Il Trio ha inoltre partecipato ai maggiori festival europei tra i quali Santander, Menton, Naantali e Kuhmo, Brescia e Bergamo, MiTo.

In veste di solisti, gli artisti collaborano regolarmente con Julian Rachlin, Tabea Zimmermann, Yuri Bashmet, Natalia Gutman, Misha Maisky, Emmanuel Pahud, Emmanuel Ax, Pinchas Steinberg, Yuri Temirkanov e Maxim Shostakovich.

Una relazione molto speciale lega il Trio Čajkovskij al compositore Rodion Shchedrin, che gli ha dedicato il suo *Piano Terzetto* (1995).

Oltre ad essere chiamati come membri dei principali concorsi internazionali, gli artisti si dedicano all'insegnamento, tenendo corsi e masterclass nei più prestigiosi istituti musicali del mondo: Conservatori di Parigi e di Lione, Università e Conservatorio di Vienna, Accademia Sibelius di Helsinki, Accademia

Rubin di Tel Aviv, Musikhochschule di Stoccarda e molti altri.

Pavel Vernikov suona il violino Guadagnini “Ex Contessa Crespi ex Brengola” (1747), gentilmente messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale Milano.

Note al programma

Pëtr Il'ič Čajkovskij, 5 Pezzi da *Le stagioni op. 37 a* (trascrizione di Alexander Goedicke)

“Il nostro celebre compositore P. I. Čajkovskij ha promesso la sua collaborazione alla redazione del *Nouvelliste* e si appresta a pubblicare dal prossimo anno una serie di pezzi per pianoforte scritti appositamente per la nostra rivista, pezzi il cui carattere corrisponderà esattamente al titolo e alle impressioni del mese di pubblicazione”. ***Le stagioni op. 37 a***, scritte su commissione della rivista *Le Nouvelliste*, che le pubblicò una alla volta nei numeri dell'anno 1876, sono un ciclo di dodici pezzi nei quali Čajkovskij accanto al titolo, che ne rappresenta il mese, aggiunge una caratterizzazione, l'evocazione di un'immagine.

In programma questa sera un estratto dall'intera opera nella trascrizione per trio di Alexander Goedicke, compositore, pianista e organista russo vissuto tra il 1877 e il 1957. Docente di pianoforte e poi di organo e musica da camera al Conservatorio di Mosca, Goedicke seppe fornire un contributo prezioso alla musica sovietica. Riprendendo le tradizioni della musica classica russa (Čajkovskij, Glazunov), elaborando modelli stilistici di varia provenienza, tra i quali Bach e Beethoven, ed elementi folkloristici, riuscì a crearsi un linguaggio personale. Goedicke ricevette diversi riconoscimenti durante la sua carriera, tra i quali il titolo di “Artista del Popolo” della Repubblica Federativa di Russia nel 1946.

Anton Grigorevič Rubinštejn, *Trio n. 3 op. 52*

Nella Russia musicale dell'Ottocento si svilupparono due scuole di pensiero in antitesi tra loro. Una di stampo nazionalistico, che ebbe la sua massima espressione nel “Gruppo dei Cinque”, del quale facevano parte Mussorgsky, Rimskij-Korsakov, Balakirev, Cui e Borodin. L'altra, che guardava con interesse verso l'Occidente, riunì intorno al nome di Čajkovskij musicisti come Rubinštejn, Liadov, Glazunov, Taneev e Rachmaninov, ispirati prima dal romanticismo e poi dai compositori tardo-romantici.

Anton Grigorevič Rubinštejn, compositore, direttore d'orchestra e pianista acclamato, fu maestro di Čajkovskij. Esponente del cosiddetto cosmopolitismo nel mondo musicale, cercò di adattarne le istituzioni ai modelli occidentali. Fu tra i fondatori della Società Russa di Musica e del Conservatorio di Pietroburgo (prima scuola musicale pubblica di Russia) e di quello di Mosca. Prigioniero del “Contrappunto germanico”, come fu definito con un certo disprezzo dai componenti del “Gruppo dei Cinque”, “non un musicista russo, ma un russo che scrive musica” secondo Cui, Rubinštejn fu in realtà una figura chiave nella Russia della seconda metà dell'Ottocento. Compositore fecondo, molto attento alla ricerca dell'invenzione melodica e alla cantabilità, deve la sua fama soprattutto ai suoi lavori teatrali. Il ***Trio n. 3 op. 52***, scritto all'età di ventotto anni, è un'opera giovanile, dall'impeto drammatico. Fu eseguito per la prima volta nel 1857 a Londra con lo stesso compositore al pianoforte.

Pëtr Il'ič Čajkovskij, *Trio op. 50*

“À la memoire d'un grand artiste – Roma, Gennaio 1882”. Il ***Trio op. 50*** di **Pëtr Il'ič Čajkovskij** nasce, come testimoniato dalla dedica sulla partitura, quale omaggio a Nikolaj Rubinštejn (fratello di Anton), fondatore del Conservatorio di Mosca, scomparso nel marzo del 1881. Čajkovskij, sconvolto per la morte dell'ammirato amico con il quale aveva un forte

legame sin dal 1865, quando ricevette dallo stesso Rubiňštejn l'invito a Mosca per ricoprire la cattedra di armonia, dapprima nei corsi della Società Musicale Russa e poi al Conservatorio, confessa in una lettera al fratello tutto il suo disagio: "La mia vita subirà un grande cambiamento e questo influirà in maniera decisa sul mio futuro. Prima di tutto perchè la morte di Rubiňštejn ha per me un grande significato [...]. Da mesi non ho una sola idea che valga qualcosa". Rubiňštejn fu infatti un importante punto di riferimento per Čajkovskij, entusiasta ed efficace interprete della sua musica, colui che incoraggiò la composizione della sua *Prima Sinfonia* presentandola in pubblico nel 1866. È così che nel dicembre 1881 inizia a prendere vita l'idea di una composizione in onore dell'amico, nella quale il compositore russo afferma la sua piena carica emotiva. Pur affermando in una lettera del 1880 a Nadežda von Meck la sua impossibilità a soddisfare la richiesta avanzata dalla stessa di comporre un trio per i suoi strumentisti privati, tra i quali un giovane pianista di nome Claude Debussy – "mi chiedete perché non scrivo mai trii. Non inquietatevi, amica mia; vi farei volentieri questo favore, ma è superiore alle mie forze. Certamente per una particolarità del mio udito, non posso sopportare l'unione del pianoforte col violino e col violoncello. Mi sembra che i timbri di questi strumenti si urtino l'un l'altro. Non posso spiegare questo fatto psicologico, posso solo attestarlo" –, Čajkovskij supera tale blocco affrontando l'*op. 50* con una concezione grandiosa e originale. Un'opera costruita su due movimenti molto ampi, tesa a superare l'architettura d'impronta classicistica. Il primo movimento *Pezzo elegiaco*, dai toni desolatamente malinconici, pur mantenendo la tradizionale dialettica dei temi propria della forma-sonata, si articola su un'inconsueta successione delle tonalità che colora il brano di un carattere molto libero. Lo splendido tema principale esposto dal violoncello ritornerà nell'ultima parte della *Variazione*

Finale (lugubre), sul funebre accompagnamento del pianoforte (*pianissimo, poco a poco morendo*). Il Tema e *Variazioni*, secondo movimento della composizione, sembra avere, secondo alcuni, delle connessioni con degli episodi della vita di N. Rubiňštejn, a partire dal tema che risalirebbe a una melodia ascoltata dai due amici durante una festa contadina nel maggio 1873. Le prime undici variazioni, basate sulla metamorfosi di un unico tema, portano alla *Variazione Finale e Coda* in cui si trovano riuniti il tema principale del primo movimento e quello delle variazioni, in un disegno che garantisce a quest'opera magistrale il senso di continuità e organicità impliciti nella concezione della composizione stessa.

Sara Radin

PROSSIMO CONCERTO
GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2016, ORE 20.45

LAREVERDIE

Claudia Caffagni voce, liuto, campane

Livia Caffagni voce, viella, flauti

Elisabetta de Mircovich voce, viella, ribeca, symphonia

Matteo Zenatti voce, arpa, percussioni

Rana Shieh kamancheh, voce

Elena Baldassarri tabla, tarang, campane tibetane

DAVID RIONDINO voce narrante

**IL MILIONE OVVERO IL LIBRO
DELLE MERAVIGLIE**

Si segnala che il concerto per organo di Eugenio Maria Fagiani in programma al Duomo non avrà luogo domenica 5 febbraio ma domenica 12 marzo.

Comune di Monfalcone

Area Servizi Culturali e Sociali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale

per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore artistico

Filippo Juarra

Assessore alla Cultura

Michele Luise

Dirigente di Area

Paola Tessaris

teatro@comune.monfalcone.go.it

www.facebook.com/teatromonfalcone

www.teatromonfalcone.it



VENERDÌ 2 DICEMBRE 2016 ORE 20.45

TRIO ČAJKOVSKIJ

Pavel Vernikov violino

Alexander Chaushian violoncello

Konstantin Bogino pianoforte

PROGRAMMA